



Rassegna stampa del 11-03-2022

LEVICO ACQUE	1
11/03/2022 - IL SOLE 24 ORE	
<i>L' impianto lavabottiglie che fa la differenza</i>	1

Il Sole 24 Ore Venerdì 11 Marzo 2022 - N.69

11

Nordest
Lo shock energetico

Alperia, risparmi da 200 milioni per le imprese e le famiglie

Multutility. Oltre 10 mila Pmi hanno sottoscritto un'offerta triennale di energia a costi vantaggiosi il nodo taglia-profitto e le gare per le concessioni

Cheo Condina

Tra il 2021 e il 2022, due anni che passeranno alla storia per la drammatica impennata dei prezzi dell'elettricità e del gas, Alperia «garantisce quasi 200 milioni di euro a sostegno dei consumi elettrici di famiglie e imprese». Johann Wohlfarter è alla guida della multutility altoatesina ormai dal 2016, cioè da quando si è realizzata la fusione tra la Aew dei Comuni di Bolzano e Merano e la Sed della Provincia Autonoma di Bolzano, dando vita al secondo produttore idroelettrico nazionale, forte di circa 1,4 GW di capacità installata, distribuita su 40 centrali in tutto l'Alto Adige.

«Abbiamo centrato il risultato che volevamo, cioè creare un'azienda energetica in Alto Adige - aggiunge - con l'approvazione del bilancio 2021 verranno rinnovati gli organi. Alla fine di quest'anno raggiungeremo un obiettivo e forse si potrebbe, se gli azionisti concordano, lasciare il posto al giovane, anche se più di uno - visto il lavoro svolto negli ultimi anni e la tempestività perfetta sia geopolitica che di mercato in corso - vorrebbe vederlo ancora alla guida del gruppo.

Si tratta, è evidente, di un periodo delicato. Da una parte c'è il caro en-



JOHANN WOHLFARTER
È alla guida della multutility altoatesina

gia, che mette a dura prova famiglie e imprese. Dall'altra parte ci sono alcuni provvedimenti controversi del Governo: il taglia-profitto potrebbe portare a un ripensamento sensibile del nostro piano di investimenti, attualmente pari a 1 miliardo tra il 2022 e il 2024, e il Ddl concorrenza, che accelera sulle gare per le concessioni idroelettriche, «mettendo a rischio il controllo di asset strategici per i nostri territori. Il tutto mentre Alperia, in ogni caso, continua ad avere «obiettivi di crescita nazionali». «Abbiamo recentemente concluso un'acquisizione per rafforzare la presenza retail in centro Italia, e guardiamo sempre con molta attenzione a quello che avviene nel Nord Est, ed in Veneto in particolare», spiega Wohlfarter.

Caro energia
Sul caro bollette Alperia ha agito in varie direzioni. Innanzitutto, oltre 20 mila aziende altoatesine associate al Südtiroler Wirtschaftsrat - Economia Alto Adige hanno sottoscritto un'offerta triennale di energia elettrica a condizioni particolarmente favorevoli ed attivabile in qualunque momento, di fatto sotto il prezzo di mercato. Il risparmio per le Pmi? Circa 15 milioni stimati nel biennio 2021-2022. «Grazie alla nostra consulenza - fa notare il manager - numerose imprese hanno anche sottoscritto contratti con prezzi fissi dell'energia elettrica pluriennali ed inferiori a quelli di oggi. La pianificazione, specie per le Pmi, è sempre più importante, anche se noi lavoriamo su questo fronte già da 10 anni. In questo caso, i risparmi sono rilevanti per l'industria altoatesina: 22

milioni per il 2021 e quasi 90 milioni stimati per il 2022».

Capitolo retail: anche qui circa 40 mila clienti domestici hanno aderito al prezzo fisso entro lo scorso dicembre, bloccando il prezzo dell'elettricità a settembre 2021 per un periodo compreso tra 12 e 18 mesi, e risparmiando così, rispetto al mercato tutelato, 15 milioni nel 2021 oltre 27 milioni nel 2022 (400 euro a famiglia). La somma di tutte queste componenti, tra imprese e retail, arriva a circa 200 milioni.

L'obiettivo più a lungo termine è quello diventare partner dei clienti, «dove noi siamo i facilitatori di una transizione verso un uso più consapevole dell'energia: questo significa essere un'azienda green, cioè valutare gli impatti di ogni scelta di investimento ed essere pronto a rivedere molti dei modelli di business attuali».

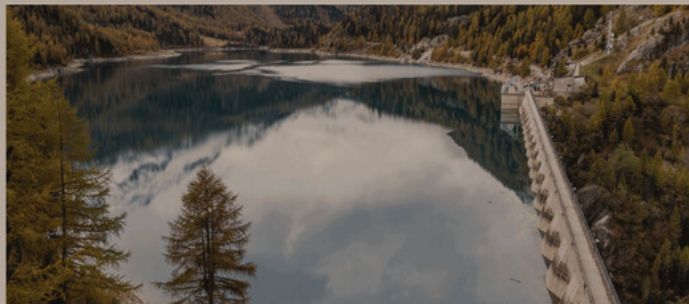
Taglia profitti e concessioni

Per gli operatori green in questo periodo non mancano le incognite. A partire dal cosiddetto "taglia-profitto" introdotto con il Sostegni-ter, una misura che non risolve la situazione emergenziale - fa notare Wohlfarter - penalizzando peraltro le sole fonti rinnovabili, che costituiscono invece il comparto su cui è necessario investire per una risoluzione strutturale del problema del caro-energia». In questo modo, aggiunge, si rischia di mettere in discussione la realizzazione degli obiettivi di transizione energetica del Pnr e dei nuovi obiettivi europei per ridurre le emissioni di gas serra, dando un segnale di instabilità normativa che potrebbe comportare un allentamento del Paese degli investimenti nelle fonti rinnovabili. «Sarebbe stato meglio un incentivo a reinvestire (e non distribuire) questi utili a favore di un'accelerazione della crescita delle energie rinnovabili e di transizione energetica di imprese e famiglie», propone il manager. Gli impatti a livello di conto economico? «Li stiamo ancora valutando, aspettiamo la conversione del decreto e la posizione di Arera».

Poi c'è il Ddl concorrenza, il quale prevede «un'accelerazione delle procedure di assegnazione delle concessioni idroelettriche che penalizzerebbe fortemente il nostro Paese e gli operatori nazionali favorendo invece la possibilità di ingresso di operatori stranieri e mettendo a rischio il controllo di asset strategici per i territori», ammonisce il numero uno del gruppo altoatesino. Per Alperia le prime concessioni in scadenza sono nel luglio 2023. Peraltro, sottolinea Wohlfarter, l'Italia rischia paradossalmente di essere l'unico Paese europeo a dare avvio alle gare per le concessioni idroelettriche: «Tutto ciò mentre il Copasir rimarcava la necessità di rivedere l'attuale normativa e il ministro Cingolani evidenziava la recente decisione della Francia di prorogare al 2041 le proprie concessioni». La soluzione alternativa? «Prevedere fin da subito la possibilità di rimodulare in aumento la durata delle concessioni a fronte dell'avvio nel breve termine da parte degli operatori di grandi investimenti che consentirebbero un allungamento della vita utile degli impianti e indubbe ricadute positive su tutti i territori sia in termini ambientali che economici».

40 centrali

PRODUZIONE IDROELETTRICA
Alperia è il secondo produttore idroelettrico nazionale, forte di circa 1,4 GW di capacità installata, distribuita su 40 centrali in Alto Adige



Strategia. L'obiettivo a lungo termine di Alperia è quello diventare partner dei clienti, una sorta di facilitatori di una transizione verso un uso più consapevole dell'energia

Caro bollette, la montagna gioca in squadra

Friuli Venezia Giulia
Tavolo di lavoro

I territori di montagna fanno squadra contro il caro bollette. I principali operatori del settore che operano nell'area montana dei Friuli VG hanno messo a confronto esigenze e prospettive. Il tavolo di lavoro, diventato permanente anche alla luce della crisi in Ucraina, tornerà a riunirsi con idee concrete da sottoporre alla Regione. A cominciare dai dati: Eurois, azienda con sede operativa a Villa Sanfrancesco (Ud) ha ricevuto una fattura per l'erogazione e l'utilizzo dell'energia elettrica da 130 mila euro per una mensilità. «Fino a pochi mesi fa - spiega Renato Rualiz, presidente della società che produce rulli in acciaio e carburanti di tungsteno - il costo era di circa 60 mila euro». A guidare la tavola rotonda Gabriele Massarutto, presidente di Idroelettrica Valcanale: «Possiamo fare azioni intelligenti per cercare di gestire al meglio una situazione complessa. L'energia elettrica dovrebbe essere considerata un servizio vitale, con un prezzo sul mercato calmeriano, non possiamo mettere alla gogna imprese e imprenditori che vedono i bilanci saltare. C'è la possibilità di farlo a livello centrale, nazionale e anche europeo - e da NordEst possiamo essere i patrocinatori di questa proposta».

«L'energia è un tema sempre più stringente per le aziende che devono, spesso, dotarsi di una figura professionale ad hoc. Per questo partirà dall'autunno un nuovo corso ITS in Carnia, per formare Digital energy manager». Ennio Pittino, presidente di Secab società cooperativa, che produce ed eroga energia nei cinque Comuni dell'Alto Adige, esprime scetticismo: «Siamo colpiti anche noi autoproduttori e distributori di energia, grazie all'autoproduzione da fonti rinnovabili sia in capo al Carnia Industrial Park che ne detiene la concessione e ne distribuisce i ricavi in relazione a un accordo del 2006». Alla scadenza della concessione è intenzione dell'amministrazione pensare a nuove forme di gestione, che possano dare maggior beneficio ai chi riduce in vallec e lavorava».

2016

ACCORDO
La centralina elettrica di Resia è gestita da Carnia Industrial Park che ne detiene la concessione

L'impianto lavabottiglie che fa la differenza

Acqua LeVico
L'investimento

L'investimento, avviato prima dell'emergenza energetica, diventa ora un fattore di crescita. In piena epidemia, anche sull'onda delle aumentate domande di consegna a domicilio, Acqua LeVico ha deciso di andare controcorrente e investire - «Abbiamo scommesso sul fatto che alcune modifiche di abitudini non sarebbero state passeggerie, e abbiamo puntato ancora di più sui nostri valori. I fatti ci hanno dato ragione», spiega il presidente, Mauro Franzoni. LeVico Acque è una storica impresa trentina produttrice di acqua minerale e che è molto rigorosamente in bottiglia di vetro: la scelta di imbottigliare solo

nel vetro tutta la gamma dei suoi prodotti e promuoverne da molti anni l'uso o rendere valorizza un materiale omogeneo ed inerte, che permette una perfetta conservazione del bevande e di alimenti senza influire sul sapore e sulle proprietà. Inoltre - spiegano in azienda - è una soluzione efficace per l'ambiente: le bottiglie in vetro a rendere, in particolare, sono riutilizzabili fino a 20 volte e riciclabili al 100%.

Nel 2005, dopo essere stata acquisita dalla famiglia Franzoni, ha iniziato un percorso di innovazione, sostenibilità e responsabilità aziendale verso un modello di economia circolare e rigenerativa. La sede è a LeVico Terme (Trento), la distribuzione arriva in tutto il Nord Italia e si spinge fino alla Baviera: nel 2020 ha fatturato 5,1 milioni con 30 dipendenti e una produzione di 28,7 milioni di bottiglie.

Nel 2021 è stato installato nello stabilimento un nuovo impianto per lavare e igienizzare le bottiglie che tornano in azienda per essere nuovamente e ripetutamente riutilizzate. Il nuovo macchinario fornisce standard di sicurezza elevatissimi e riduce drasticamente sia il consumo di acqua di lavaggio (70% in meno) che i consumi energetici (4-6%). Questo, assieme alla rinnovata linea di produzione dalla quale escono 25 mila bottiglie all'ora, garantisce a LeVico Acque di restare ai

vertici del settore per efficienza e qualità della produzione. «Il nuovo impianto lavabottiglie - conclude Franzoni - è stato un importante investimento economico, sociale e ambientale che spiega meglio di ogni altra azione cosa significa per noi essere una Società Benefica, cioè un'impresa che ha il beneficio comune come modello di business». La stessa sede è un esempio di sostenibilità: nel 2012-2013 lo storico stabilimento a pochi metri dalla Stazione Ferroviaria di LeVico è stato rinnovato con criteri di alta efficienza energetica. L'impatto ambientale si è ridotto notevolmente, grazie all'installazione di un impianto di energia fotovoltaica da 200 Kw che garantisce circa il 50% del fabbisogno energetico della fabbrica (il resto viene da fonti rinnovabili).

30

UTILIZZI
Una singola bottiglia di acqua in vetro, lavata e igienizzata, può essere rimessa nel circuito

Stampa, la macchina che abbatte i consumi

Grafiche Antiga
Sostenibilità

Vantaggi ambientali molteplici che consistono in un risparmio del 70% dei liquidi per il lavaggio, un forno di essiccazione con risparmio energetico fino al 50%, un motore con riduzione dei consumi energetici del 10%, minore tempo di asciugatura grazie alla maggiore velocità che vale un assoluto "record di velocità" nel settore della stampa a foglio e un sistema di diagnostica evoluta che richiede un minor numero di minori interventi tecnici.

«È la sostenibilità al centro del progetto di crescita di Grafiche Antiga Spa, finanziata da Intesa Sanpaolo con 2,5 milioni, assistita dalla Garan-

zia Green di Sace. Un intervento che rientra nell'ambito dell'impegno del Gruppo bancario per dare supporto agli investimenti legati al Pnr». L'operazione è finalizzata all'acquisto di una nuova macchina da stampa ecosostenibile. Si tratta dell'ultima nata in casa Koenig & Bauer, azienda tedesca leader nel mondo in questo settore, con un'antica volta a rendere i prodotti sempre più green.

È il primo modello in assoluto inserito nel territorio nazionale e il secondo in Europa. Grafiche Antiga nasce nel Trevigiano oltre 50 anni fa dalla passione tipografica dei fratelli Antiga, passione che ha permesso una crescita costante e che l'ha portata a diventare oggi una realtà industriale di eccellenza nel settore delle arti grafiche. L'azienda offre soluzioni esclu-

sive e un'elevata capacità produttiva, proponendo servizi di stampa, prepress, legatoria, cartotecnica, editoria e logistica che uniscono la maestria artigianale all'eccellenza tecnologica industriale. Negli anni Grafiche Antiga si è distinta come realtà capace di prediligere la qualità del lavoro e la sostenibilità ambientale e di investire nella sperimentazione e nell'innovazione, mantenendo l'attenzione sulla valorizzazione del capitale umano; 180 persone

coltivano oggi il valore della qualità per tutti i clienti.

L'azienda nel 2021 ha redatto il proprio bilancio di sostenibilità, ponendosi obiettivi ESG molto ambiziosi. Grafiche Antiga sostiene, inoltre, la Fondazione Tipoteca Italiana, polo museale dedicato alla storia del carattere tipografico e alle sue applicazioni nella comunicazione visiva, che oggi è meta di designer provenienti da ogni parte del mondo e promuove eventi, convegni e manifestazioni.

L'operazione si è conclusa con Intesa Sanpaolo in stretta collaborazione con il Circular Economy Desk di Intesa Sanpaolo Innovation Center, ed è indicativa della volontà delle aziende del territorio di perseguire un piano di crescita sostenibile.

-70%

LIQUIDI
Lo strumento, unico in Italia, limita l'esperienza di lavaggio e il forno risparmia fino al 50% di energia

L' impianto lavabottiglie che fa la differenza

L' investimento, avviato prima dell'emergenza energetica, diventa ora un fattore di crescita. In piena epidemia, anche sull'onda delle aumentata domanda di consegne a domicilio, Acqua Levico ha deciso di andare controcorrente e investire: «Abbiamo scommesso sul fatto che alcune modifiche di abitudini non sarebbero state passeggero, e abbiamo puntato ancora di più sui nostri valori. I fatti ci hanno dato ragione», spiega il presidente, **Mauro Franzoni**. **Levico Acque** è una storica impresa trentina produttrice di acqua minerale e bibite rigorosamente in bottiglia di vetro; la scelta di imbottigliare solo nel vetro tutta la gamma dei suoi prodotti e promuoverne da molti anni l' uso a rendere valorizza un materiale omogeneo ed inerte, che permette una perfetta conservazione di bevande e alimenti senza influire sul sapore e sulle proprietà. Inoltre - spiegano in azienda - è una soluzione efficace per l' ambiente: le bottiglie in vetro a rendere, in particolare, sono riutilizzabili fino a 30 volte e riciclabili al 100%. Nel 2005, dopo essere stata acquisita dalla famiglia Franzoni, ha iniziato un percorso di innovazione, sostenibilità e responsabilità aziendale verso un modello di economia circolare e rigenerativa. La sede è a Levico Terme (Trento), la distribuzione arriva in tutto il Nord Italia e si spinge fino alla Baviera; nel 2020 ha fatturato 5,1 milioni con 30

dipendenti e una produzione di 28,7 milioni di bottiglie. Nel 2021 è stato installato nello stabilimento un nuovo impianto per lavare e igienizzare le bottiglie che tornano in azienda per essere nuovamente e ripetutamente riutilizzate. Il nuovo macchinario fornisce standard di sicurezza elevatissimi e riduce drasticamente sia il consumo di acqua di lavaggio (-70%) che i consumi energetici (-60%). Questo, assieme alla rinnovata linea di produzione dalla quale escono 25mila bottiglie all' ora, garantisce a **Levico Acque** di restare ai vertici del settore per efficienza e qualità della produzione. «Il nuovo impianto lavabottiglie - conclude Franzoni- è stato un importante investimento economico, sociale e ambientale che spiega meglio di ogni altra azione cosa significa per noi essere una Società Benefit, cioè un' impresa che ha il beneficio comune come modello di business». La stessa sede è un esempio di sostenibilità: nel 2012-2013 lo storico stabilimento a pochi metri dalla Stazione Ferroviaria di Levico è stato rinnovato con criteri di alta efficienza energetica. L' impatto ambientale si è ridotto notevolmente, grazie all' installazione di un impianto di energia fotovoltaica da 200 Kw che garantisce circa il 50% del fabbisogno energetico della fabbrica (il resto viene da fonti rinnovabili). © RIPRODUZIONE RISERVATA.